

Mininotiziario America Latina dal Basso

a cura di Aldo Zanchetta

www.kanankil.it aldozanchetta@gmail.com

n. 8/2012 del 6 marzo 2012

Questi documenti sono diffondibili liberamente purchè riprodotti integralmente e citando la fonte

CONGA VA? CONGA NO VA!

Nel n.5 del Mininotiziario abbiamo riferito della grande marcia dell'acqua che ha attraversato il Perù giungendo fino a Lima. Intanto spuntano altri progetti minerari, alcuni dei quali proprio in zone "cabeceras de cuenca", cioè di sorgenti dei fiumi. E quindi altri conflitti. Una follia che solo investitori residenti in zone lontane e ambientalmente sicure possono concepire. Oggi intanto è iniziato il lavoro della commissione internazionale di tecnici incaricati di valutare la fattibilità del progetto Conga, con tutti i dubbi del caso sulla sua "indipendenza". Ma un'altra controversia agita il paese, quella sull'approvazione della legge sul "diritto di consultazione" relativo a progetti strutturali su territori indigeni. Se "Conga no va!" anche la "ley de consulta no va!". E il braccio di ferro si rinnova

Intanto in Ecuador fervono i preparativi per la marcia per i diritti delle donne e i diritti dell'acqua. Partirà simbolicamente l'8 marzo, giornata mondiale delle donne, dal cantone di Pangui, per giungere a Quito il 22 marzo, giornata internazionale dell'acqua. Che siano proprio i popoli indigeni i difensori ultimi e determinati della "pachamama", la madre terra?

Di nuovo il pensiero corre alla Val di Susa. Dalle Ande alle Alpi.

Vi proponiamo di seguito la sintesi che Hugo Blanco ha fatto della marcia peruviana, tradotta da Gaia Capogna.

RELAZIONE SINTETICA DELLA MARCIA PER L'ACQUA

È stata proposta dal padre Marco Arana e appovata dai Fronti di Difesa e dalle Rondas Campesinas di Cajamarca. Il padre Arana è stato scelto come presidente della commissione coordinatrice. Le rivendicazioni della marcia sono state:

- Conga no va.
- Che l'acqua venga dichiarata un diritto umano.
- No allo sfruttamento minerario nelle "cabeceras de cuenca" (zone di sorgenti dei fiumi)
- Proibizione dell'uso del mercurio e del cianuro nella estrazione mineraria a cielo aperto

È partita il 1° febbraio dalle lagune minacciate dal progetto Conga ed è arrivata a Lima il 9 febbraio 2012. Nei giorni 9, 10 e 11 ci sono state esposizioni sul problema dello sfruttamento minerario in rapporto all'acqua da parte di rappresentanti provenienti da diverse zone del paese, perché si tratta di una minaccia a livello nazionale. Naturalmente i principali espositori sono stati i rappresentanti delle organizzazioni popolari di Cajamarca.

La marcia si è conclusa con un grande meeting in Plaza San Martín (Lima).

Una caratteristica fondamentale della marcia è stata quella di non essere stata diretta da nessun partito né da nessuna organizzazione contadina nazionale ma dai Fronti di Difesa e dalle Rondas Campesinas di Cajamarca. Iniziavamo ad incamminarci a piedi quando mancavano alcuni chilometri per arrivare alle città o ai villaggi, e una volta arrivati sfilavamo per le strade. Quando si trattava di

località relativamente vicine tra loro, tutto il tragitto tra l'una e l'altra località lo facevamo a piedi. Un aspetto importante è stata la calorosa accoglienza che abbiamo ricevuto nelle città e nei villaggi attraversati. In molti luoghi i sindaci erano in prima fila nel riceverci. La gente ci ha offerto ospitalità e vitto. Sono stati realizzati dei meeting, aperti dagli anfitrioni. A Trujillo, capitale del distretto La Libertad, si è incorporato alla marcia un forte contingente, proveniente in massima parte da Santiago de Chuco, località che soffre la minaccia del progetto Laguna Sur.

Si è gridato: "¡Conga no va, Laguna Sur neanche!". Nel corso del tragitto, oltre ad applaudirci, la gente veniva ad offrirci acqua e viveri. Un altro fatto rilevante è stato quello di rendersi conto che ogni luogo del tragitto aveva la "sua propria Conga", la sua propria situazione di minaccia per l'acqua, dovuta allo sfruttamento minerario in atto nella zona. Generalmente ricevono acqua contaminata, e nel caso del distretto di San Pedro de Lloc, questo luogo viene usato come discarica di rifiuti provenienti dall'estrazione mineraria. Un'altra località soffre invece il furto dell'acqua da parte di un'impresa agroindustriale che assorbe l'acqua sotterranea lasciandone privi i contadini poveri dei dintorni.

Il passo successivo

Il compagno Edy Benavides, rappresentante del Frente de Defensa de Hualgayoc, Bambamarca, ha proposto l'occupazione delle lagune. Mi sembra indovinata questa proposta, immagino che consistirà in gruppi di cajamarchini, soprattutto provenienti dalle provincie di Hualgayoc e di Celendín, quelle che verrebbero maggiormente danneggiate dal progetto, che andranno a turno a sorvegliare le lagune. Come si è visto, il progetto Conga riguarda tutto il paese, per cui credo che sarebbe coerente invitare anche il resto dei peruviani a partecipare a questo compito. Sono i fratelli cajamarchini che devono decidere. Riguardo alla marcia sono stato intervistato dal canale televisivo N. Vedere in youtube: <http://youtu.be/vbHsYS9ap5M>, http://youtu.be/ReFMV92_qhs